

L'Unità

Redazione ■ 40133 Bologna - via del Giglio 5

Telefono ■ 051.315911

fax 051.3140039

E-mail ■ bologna@unita.it

Bologna Emilia Romagna



GLI ORIZZONTI DI UN BAMBINO

domenica 23 novembre 2003

Il mondo visto con gli occhi di un bambino di undici anni e dei suoi amici coetanei è senza dubbio migliore di quello osservato dagli adulti, ma non per questo è privo di contraddizioni, destinate a diventare anche dolorose, seppure in proporzione alla coscienza limitata di quell'età. Il ragazzino che guarda il mondo è "L'Emiliano innamorato", protagonista dell'omonimo romanzo d'esordio di Gianluca Di Dio (Edizioni Fernandel, pagg. 123, euro 12), autore parmigiano finora conosciuto per aver scritto testi teatrali e per il suo lavoro di copywriter. Costruito come un lungo monologo - e con il passo narrativo del racconto orale - il romanzo è una specie di diario quotidiano dell'adolescenza, vissuta tra condomini di periferia e grandi amicizie non ancora inficiate dalle differenze di classe. Emiliano è un ragazzino molto sveglio, soffocato da una madre intransigente (che gli chiude a chiave le scarpe nell'armadio per non farlo uscire di casa) e legato affettivamente, come succede spesso a quell'età, a una nonna più simbolica che reale, la cui vicinanza viene misurata anche sulla base di trasposizioni infantili (anche lei fa collezione di figurine, solo che nelle sue, al posto dei Pokémon, sono raffigurati i santi patroni). Intorno a lui si muove l'immancabile gruppo di coetanei, alla ricerca collettiva di una qualche forma di riconoscimento sociale e di un inconsapevole contropotere, destinato a realizzarsi soltanto nei sogni e negli spazi protetti, reali e immaginari (il buio reticolato di cantine e corridoi che collega sei palazzi, l'argine del torrente trasformato in territorio libero, l'angolo di terrazzo da cui sparare pezzi di pongo con la cerbottana...). In questo contesto di passaggio - sottolineato dall'autore anche sotto il profilo formale, attraverso la

fine delle scuole elementari e l'inizio di quelle medie - avviene anche l'incontro con l'altro sesso, sotto la forma dell'innamoramento di Emiliano nei confronti della bellissima Anita, la cui potenziale conquista diventa, da un certo punto in poi, la molla che fa scattare ogni pensiero ed ogni azione del protagonista. Così, tra aspirazioni al mondo dei grandi e difensive ricadute in quello dei piccoli, Emiliano e il suo amico Scalogna (gli altri, più ricchi, nel frattempo sono partiti per il mare) cominciano a misurarsi con pulsioni fino ad allora sconosciute, stringendo un patto di solidarietà (come facevano i cavalieri medievali) di quelli che, purtroppo, funzionano solo quando si è bambini. Ne nasce una corsa contro il tempo, tramutato nel vero nemico da sconfiggere in tutti i modi, molto più della noia che s'alterna alle avventure (e qui l'autore è davvero molto bravo a restare in equilibrio tra dimensione reale e paradossale, riuscendo nel difficile compito di entrare nei meccanismi mentali di due undicenni). E se il tempo è imbattibile la rassegnazione non lo è, ragion per cui - sembra volerci dire Di Dio - se fossimo in grado di recuperare lo spirito libero dell'adolescenza forse torneremmo ad "inseguire gli orizzonti", con grande beneficio per la nostra ingessata e titubante vita quotidiana. "L'Emiliano innamorato", insomma, è un romanzo pieno di spunti creativi e riflessivi nel contempo, adatto sia al pubblico dei ragazzi che a quello degli adulti, proprio perché è in grado di scavare nel punto di vista dei secondi a partire dalla visione dei primi, operazione non facile da condurre in porto. Ed è anche un romanzo divertente, che - ad eccezione di un paio di piccole incongruenze cronologiche - fila benissimo.